

Statuto, compete il diritto di ritirare un progetto di legge per cui esso abbia preso l'iniziativa.

**MELLANA.** Questo diritto più non gli compete però quando la Camera l'ha preso in considerazione.

**PRESIDENTE.** La Camera ha diritto, anche quando una legge fosse passata al Senato, di ritirarla ogni qualvolta essa pensasse di non darle seguito; questo è un diritto dell'iniziativa.

**JACQUEMOUD ANTONIO.** Je retirerai ma proposition à condition qu'il soit bien entendu que la Commission, avant d'entreprendre d'une manière sérieuse l'étude des deux propositions, demande des renseignements au Gouvernement.

**PRESIDENTE.** Alors vous retirez votre proposition.

**JACQUEMOUD ANTONIO.** A cette condition je la retire.

**PRESIDENTE.** Il signor Chenal insiste?

**CHENAL.** Je le répète: dans le cas où le Ministère ne donnerait pas cours à nos sollicitations ou les soumettrait à une attente trop longue, il est important que la Chambre ne se dessaisisse pas d'une question qui peut être par elle activée, dont la solution ne saurait trop tôt être vidée.

**PRESIDENTE.** Allora vi è la proposta del signor Santa Rosa, perchè siano rimandate queste due leggi ad una stessa Commissione nominata dalla Camera.

Quelli che approvano questa proposta vogliono alzarsi.

(È approvata.)

**SVILUPPO E PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO ROSELLINI ED ALTRI PER UN MONUMENTO A RE CARLO ALBERTO.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta lo sviluppo della proposta Rosellini per l'erezione di un monumento nazionale al re Carlo Alberto. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 595.)

Il deputato Rosellini ha la parola.

**ROSELLINI.** Signori, se si trattasse in questo momento di entrare a discutere del merito intrinseco della proposta che alcuni miei amici ed io abbiamo avuto l'onore di presentare alla Camera, se si dovesse cioè far questione in questo momento della maggiore o minore convenienza ed opportunità dei mezzi che noi proponiamo per conseguire il fine al quale la nostra proposta è diretta; se si trattasse, io dico, di questo, allora forse mi correrebbe l'obbligo di entrare in qualche più ampio sviluppo della nostra proposta, allora forse dovrei a nome dei miei amici esporvi partitamente i motivi che ci indussero a presentarvela in quella forma sotto la quale noi la presentammo in effetto.

Ma non si tratta ora di questo: nella discussione di quest'oggi non si deve d'altro discutere che della presa in considerazione del nostro progetto.

Col suo voto di quest'oggi la Camera deve unicamente decidere se sia il caso o no di provvedere con una disposizione legislativa qualunque all'oggetto contemplato nella nostra proposta.

Dove la questione si riduce in questi termini, il mio ufficio diventa facile, e le molte parole tornerebbero affatto superflue.

L'oggetto della nostra proposta trovasi indicato nel primo articolo della proposta medesima, il quale è espresso in questi termini: « Sarà innalzato nella capitale del regno un monumento in memoria del magnanimo re Carlo Alberto, datore dello Statuto e promotore dell'indipendenza ita-

liana. » Queste prime parole del nostro progetto, le quali possono in certo modo riguardarsi siccome l'intitolazione di esso, lo raccomandano da per sé sole, e vi persuadono a volerlo prendere in considerazione, meglio assai che non potrebbero farlo le mie proprie parole.

Ricorderò che, su questo proposito, delle parole se ne udirono molte e molte in questo stesso recinto, parole calde, nobili, generose, le quali diedero allora buona testimonianza dei sentimenti, di che i rappresentanti della nazione erano compresi verso il Magnanimo principe del quale vogliamo onorar degnamente la memoria; e senza alcun dubbio quelle parole non sarebbero rimaste, come rimasero fino a qui, vuote d'ogni effetto, se lo scioglimento del Parlamento non avesse troncato a mezzo il corso legislativo di un'altra proposta che in gran parte noi oggi riproduciamo col nostro progetto.

Il ministro fin dal principio di questa Legislatura aveva spontaneamente dichiarato che intendeva di riprendere egli medesimo il progetto di legge per sottoporlo alla sanzione definitiva del Parlamento: è da credere che la gravità e la molteplicità delle cure governative abbiano distolto il Ministero dall'attendere quella sua promessa; ma a noi è parso che non si potesse decorosamente indugiare più oltre.

Anche una volta io stimo superfluo di spendere parole in raccomandazione del nostro progetto; solamente farò osservare alla Camera che in sostanza esso differisce pochissimo da quell'ultimo che le fu presentato nella tornata del 16 ottobre dello scorso anno.

Tutti sanno che quell'ultimo progetto fu il risultamento del lungo esame di apposita Commissione, e delle pubbliche discussioni che ebbero luogo in questa Camera e nel Senato; a noi è parso che i mutamenti successivamente introdotti in quel primitivo progetto lo abbiano veramente migliorato, per ciò appunto che lo resero più semplice e più conciso; questa semplicità e questa concisione si ritrovano nel nostro progetto.

Io adunque prego senz'altro la Camera a volerlo prendere in considerazione.

**PRESIDENTE.** Se niuno domanda la parola, metto ai voti la presa in considerazione.

**DURANDO.** Mi pare che sarebbe conveniente d'interpellare prima il ministro dell'interno per conoscere se egli trovisi in grado di presentare tostamente quel progetto di legge che egli ci aveva promesso, se non isbaglio, ed al quale pur fece allusione l'onorevole deputato Rosellini.

Se noi prendiamo in considerazione la proposta testè svolta dal deputato Rosellini, e che il ministro suddetto sia pronto a presentarne un'altra, faremo un lavoro doppio e non raggiungeremo lo scopo che ci proponiamo.

Adunque io proporrei che non si discutesse oggi questa presa in considerazione, ma che prima si interpellasse in proposito il ministro dell'interno, onde sapere se egli abbia in pronto il progetto di legge promesso, ed attendere quindi a domani per prendere in considerazione la proposta del deputato Rosellini.

**LANZA.** Senza portare la questione sopra il diritto d'iniziativa che spetta egualmente a tutti i poteri, osserverò solamente all'onorevole deputato Durando che il ministro dei lavori pubblici come quello dell'interno non potevano ignorare che esistesse negli uffici la proposta di legge di cui diede lo sviluppo l'onorevole deputato Rosellini, cosicchè non può parere un atto di sorpresa quello che si fece dai deputati che sottoscrissero il progetto di legge che attualmente è in discussione.